

Valutazione delle festività natalizie e prenotazioni stagione invernale 2011/12



Fototeca Trentino Marketing

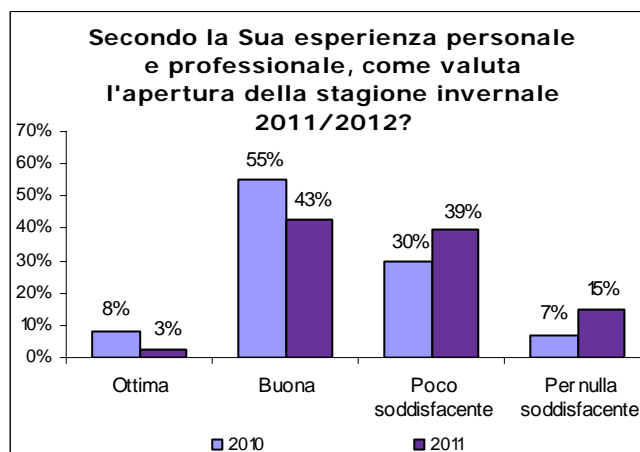
La stagione invernale ha preso inizio da alcune settimane. Si tratta di un periodo molto importante, poiché comprende le festività natalizie e di inizio anno. Come sempre si è voluto "ascoltare" il sistema dell'accoglienza trentina attraverso Monitur, uno strumento di indagine che si è affinato negli anni per questo scopo.

Tra il 9 ed il 15 del mese di gennaio 2012 si è svolta l'indagine denominata Monitur. Sono state chieste e raccolte impressioni e quantificazioni sia di carattere generale che nel dettaglio. Le opinioni e gli andamenti degli operatori trentini sono giunti numerosi e densi di valore e significati. Le risposte pervenute sono state 301, a dimostrazione di come questo strumento di monitoraggio sia sentito e partecipato dal sistema dell'offerta turistica del Trentino. Pur nella consapevolezza di una non perfetta rappresentatività statistica, le informazioni raccolte presso questo panel di operatori permettono senz'altro di avere delle indicazioni di massima sull'andamento delle festività natalizie e sul proseguo della stagione invernale.

L'apertura invernale

L'apertura della stagione invernale 2011/12 è stata caratterizzata, come noto, da uno scarso innevamento complessivo del territorio Trentino. Da oltre vent'anni, però, dapprima la buona parte, poi la quasi totalità delle piste da sci hanno beneficiato della presenza di impianti per l'innnevamento programmato, e sono lontani i tempi nei quali la scarsità di precipitazioni nevose poteva davvero compromettere la stagione.

Ciò non toglie che la presenza di un paesaggio non completamente ricoperto dalla coltre bianca non possa danneggiare almeno in parte l'andamento dei flussi turistici, soprattutto quelli legati alla pratica dello sci, pur come detto resa comunque possibile. La componente paesaggistica, con immagini che mostrano l'alternarsi tra bianco delle piste e il bruno, giallo e verde di buona parte della natura circostante, un'atmosfera poco "natalizia" ed anche il solo fatto di "sentire parlare" di una montagna non completamente candida e non del tutto aderente all'idea e alla "percezione" che di essa se ne ha, di certo non facilitano una vacanza invernale.



Un giudizio diviso

Sulla valutazione delle festività natalizie, stando alle centinaia di dichiarazioni raccolte, siamo in presenza di un giudizio dicotomizzato, con una prevalenza di valutazioni negative.

Rispetto alla passata stagione diminuiscono i giudizi positivi ed aumentano le insoddisfazioni: da un totale del 63% (tra ottimi 8% e soprattutto buoni 55%), ad un complessivo 46% (3% ottimi, 43% buoni).

In merito alle diverse aree trentine si può notare come meglio vadano le Valli di Fassa, Fiemme e Sole, al contrario della Paganella, che registra valutazioni spesso negative. In Val di Fiemme e di Fassa (oltre che in Paganella), però, circa un quarto dei partecipanti si mostra deluso dell'andamento, e quindi anche negli ambiti più soddisfatti (o meno insoddisfatti!)



Fototeca Trentino Marketing

la delusione è tutt'altro che trascurabile.

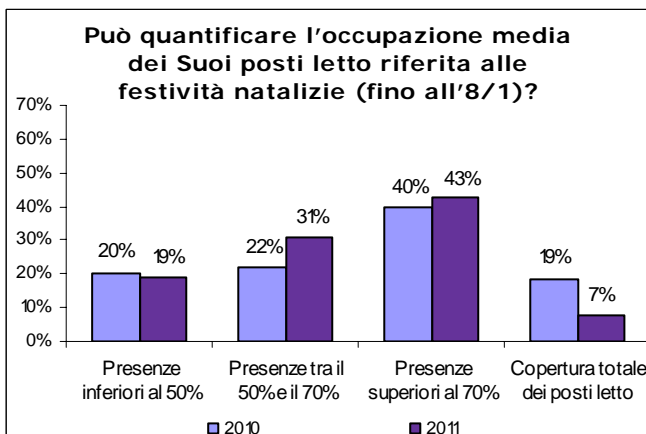
Occupazione dei posti letto

In merito all'importante tema dell'occupazione dei posti letto, un vero termometro al di là di ogni considerazione, forse il più importante, c'è da registrare una buona occupazione, superiore al 50% dei posti letto disponibili. Meglio di tutti fanno la Val di Fassa e la Val di Sole e, a seguire, Fiemme, la Rendena e l'altopiano della Paganella. La principale differenza rispetto allo scorso anno è ravvisata sulle percentuali di quella che per una certa quota di aziende ricettive è stata la copertura totale dei posti letto, che quest'anno si limita a poco più di un terzo del valore registrato lo scorso anno (7%, contro il 19% dell'inverno 2010/11).

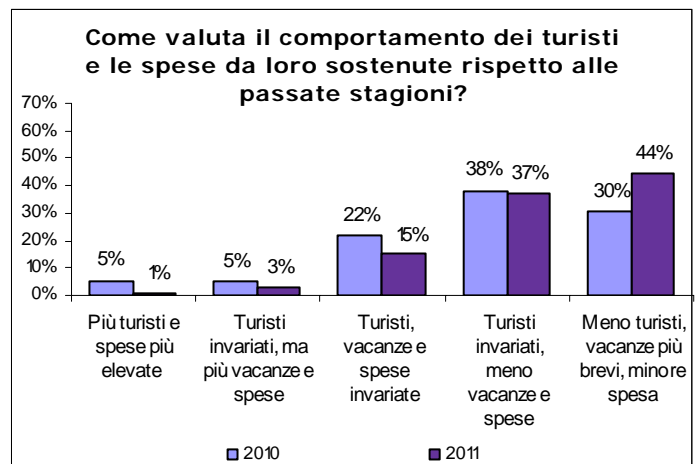
Il comportamento

Dedicando attenzione invece a quello che possiamo definire il comportamento dei turisti, c'è da registrare una convinzione molto elevata tra i rispondenti (dal 30% dello scorso anno si sale al 44% attuale) in merito al fatto che durata del soggiorno e spese turistiche siano diminuite (la metà degli operatori in Val di Fassa la pensa così); significativa è la quota di chi rileva anche una riduzione numerica dei turisti (37%); su quest'ultima posizione si trovano soprattutto la Paganella e l'ambito di Trento, Monte Bondone, Valle dei Laghi.

Rispetto allo scorso anno, ritornando ad una considerazione generale inerente l'intero territorio



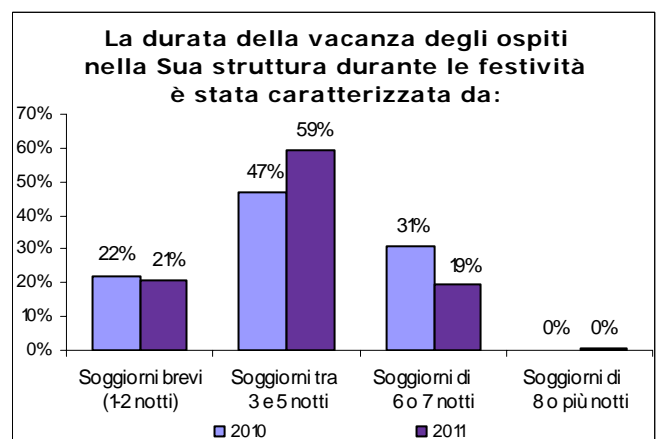
trentino, si deve prendere atto di come si registrino più valutazioni negative e minori valutazioni positive.



La permanenza

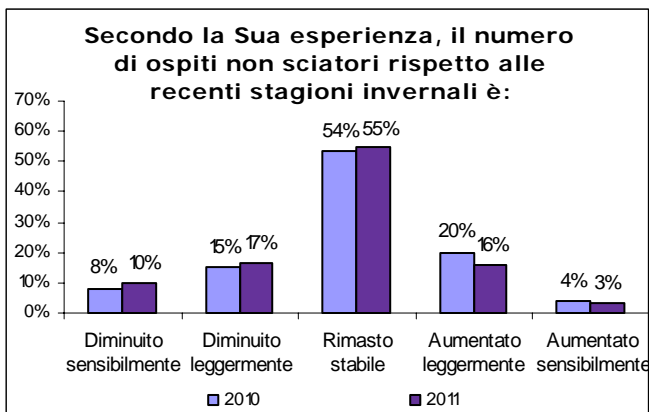
Durata della vacanza: la moda, per usare un termine del gergo tecnico statistico, cioè il maggior numero di risposte, è decisamente concentrata sulle 3-5 notti (si è passati dal 47% di risposte in questo senso raccolte dal Monitor gennaio 2011 al 59% del gennaio 2012!). Questa tranche temporale caratterizza la quasi totalità in Valle di Fiemme, è in netta prevalenza in Val di Fassa e nell'ambito della Val Sole, ma anche sugli Altipiani Trentini.

E' soprattutto sotto questo profilo che si è espressa la principale differenza rispetto allo scorso anno, unitamente al venire meno di soggiorni di 6-7 notti (peraltro più significativi ma certo non maggioritari in Valle di Fassa ed in Val di Sole), che dal Monitor 2011 sono scesi dal 31% al 19%!



Chi non scia...

Focalizzando un'attenzione particolare sugli ospiti non sciatori, le centinaia di risposte componenti il monitoraggio di metà gennaio sono a registrare altre importanti informazioni e rilevanti fenomeni.

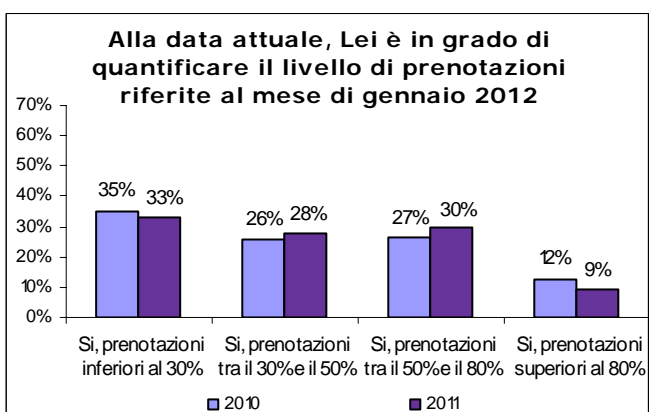


E' interessante, a fronte dell'ovvia maggioritaria stabilità risultante, notare come siano presenti giudizi che hanno registrato sia un aumento che una diminuzione di turisti sciatori (questi ultimi, però, prevalenti sui primi). Questa dicotomia è presente in molti ambiti che possiamo definire "forti": ad esempio in Fassa e Fiemme (qui, peraltro, coloro che ravvisano un aumento di sciatori rappresentano la percentuale più alta registrata a livello provinciale, seguita dalla quota di turisti sciatori aumentati rilevata in Val di Sole); analoga dicotomia si ritrova, pur parzialmente, anche in Paganella.

Rispetto allo scorso anno i dati sono abbastanza stabili e le differenze relativamente più significative sono riscontrabili riguardo alla quota di rispondenti che ravvisa un aumento di turisti sciatori. Lo scorso anno questa quota rappresentava il 24% dei rispondenti, contro il 19% attuale, sommando aumento leggero ed aumento sensibile).

Prenotazioni di gennaio

Per le prenotazioni del restante mese di gennaio, più numerosi sono i soggetti che si dichiarano senza o con poche prenotazioni, rispetto al numero di coloro che le definiscono superiori alla metà dei posti letto. Meglio vanno soprattutto le Valli di Fassa e Sole. Benino invece l'altopiano della Paganella, la Valle Rendena e, pur in minor misura, anche l'ambito di San Martino e Primiero. In quest'ultima area, peraltro, si ravvisa anche la

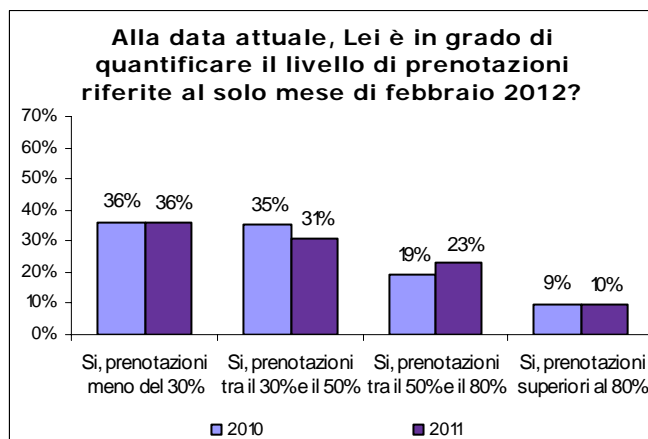


percentuale più elevata di operatori con prenotazioni inferiori al 30% dei posti letto.

La differenza rispetto al Monitor precedente (gennaio 2011) sono scarse; si riscontra qualche punto percentuale di differenza sulle prenotazioni superiori all'80%, che sono quest'anno meno favorevoli.

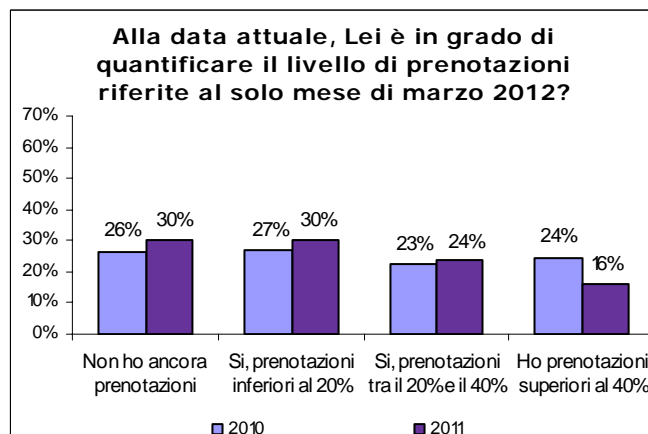
Prenotazioni febbraio

Buon livello di prenotazioni si riscontra per il mese di febbraio, rispetto a quanto dichiarato dai partecipanti nel Monitor dello scorso anno (un terzo dei rispondenti ha già impegnato oltre la metà dei posti letto disponibili, un altro terzo scarso ha comunque già "venduto" tra il 30% ed il 50%), con una realtà che ancora una volta si presenta fortemente dicotomizzata, dall'ambito della Valle di Fassa a quello della Rendena.



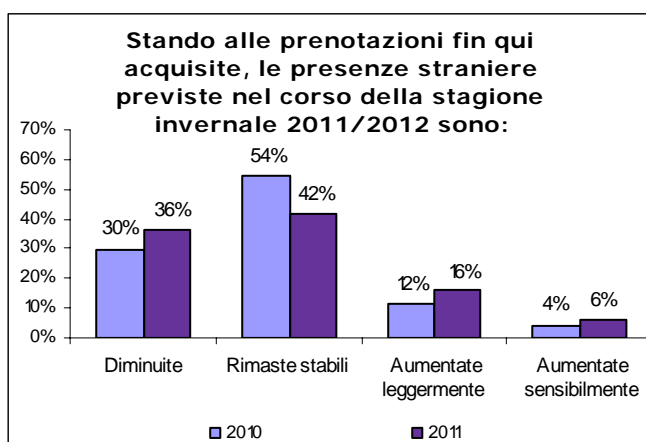
Prenotazioni marzo

Anche nel caso del mese di marzo il livello di prenotazioni è abbastanza simile a quello dichiarato nello scorso anno, salvo un calo della quota riferita alle prenotazioni sopra il 40% del totale (dal 24% quest'anno si è scesi al 16%). Meglio la Val Fassa, la Valle di Sole e quella di Fiemme, che forse devono questa situazione soprattutto alla presenza, tradizionale e nota, di un forte rapporto con la domanda turistica intermediata.



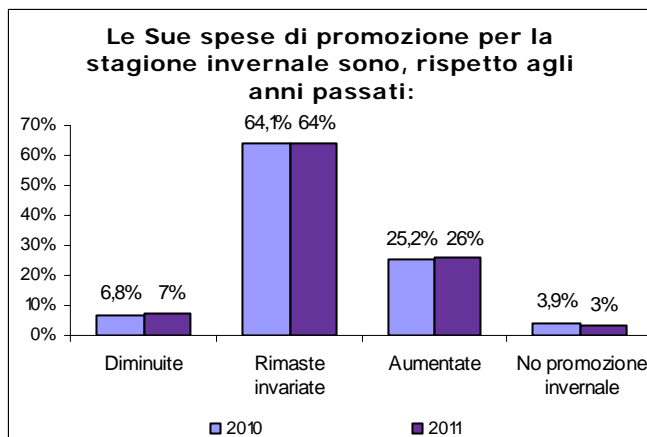
Presenze straniere

Durante le festività natalizie nella valutazione sulla presenza straniera prevale la stabilità/diminuzione, stando a quanto raccolto. Chi pensa che siano stabili non costituisce più il 54% ma il 42%, mentre chi ritiene che siano diminuite cresce dal 30% del gennaio 2011 al 36% dello stesso mese del 2012. Tuttavia, rispetto alla diminuzione, nel confronto con lo scorso anno si rileva anche un aumento di coloro che ravvisano un incremento di stranieri, ed a dirlo sono soprattutto operatori di ambiti dove gli stranieri non rappresentano durante le festività di fine anno una quota significativa o maggioritaria (sono i casi ad esempio dell'area della Rendena e della Val di Fassa, oltre alla Val di Sole).



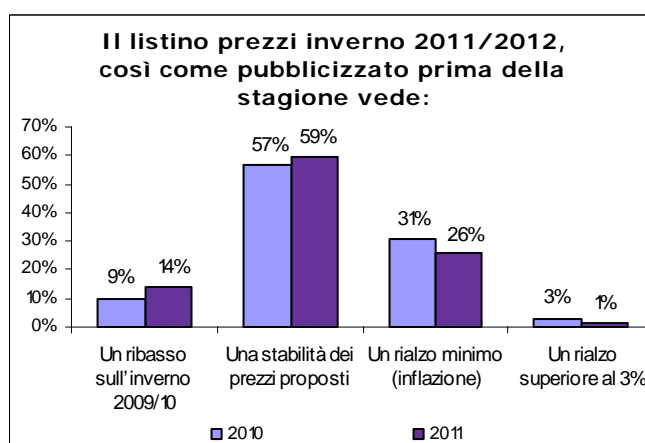
Spese di promozione

Le spese di promozione tra un anno e l'altro sarebbero per lo più rimaste invariate, stando a quanto affermato dai numerosi partecipanti al Monitor di metà gennaio, e quando sono variate lo hanno fatto ora in un senso, diminuendo, ora aumentando, con valori che si compensano. Si potrebbe positivamente concludere che non si è mediamente ceduto alla tentazione di ridurre gli investimenti in promozione, spaventati o preoccupati dalla crisi prolungata.



Listino prezzi

Il livello dei prezzi è rimasto per lo più stabile da una stagione all'altra e, quando è variato, si è trattato, stando a quanto dichiarato dai partecipanti, più facilmente di un rialzo che di una diminuzione, ricalcando in sostanza anche in questo caso distribuzione ed andamento precedente rilevato per le spese di promozione. I rialzi relativamente più elevati, andando a verificare nei singoli ambiti/aree, sono stati in Val di Fassa, in Valle di Fiemme ed in Valle di Sole.



[gb, mf]